

Staino



La voce della Lega

Bamboccioni

C'erano dei colleghi che si vantavano pubblicamente di aver trascorso anche sei anni senza aprire una pratica, ma non per pigrizia è che siamo ferocemente annoiati e siamo costretti a coltivare i nostri hobby preferiti: parole crociate, battaglia navale, corteggiare spietatamente le segretarie e soprattutto piccoli furti di cancelleria da portare a casa. Per noi questo promesso posto fisso sarebbe una benedizione, ma per i nuovi famigerati bamboccioni? Loro sono senza speranza devono inventarsi dei nuovi posti fissi, consigliamo: fare i travestiti, borseggiatori negli autobus, cantanti napoletani nei ristoranti pieni di turisti cinesi, finti gondolieri con gondole su ruote e purtroppo anche riscio, ma mi raccomando accettate con umiltà il sacco attaccato sotto le natiche per non sporcare in strada e soprattutto imparate a nitrire per beccare delle mance succulente dai turisti russi.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Il Palazzo in agitazione tra caso Mills e «tototrans»

Il «caso Carbone» rischia di scatenare a palazzo Grazioli tensioni analoghe a quelle che, dopo la bocciatura del lodo Alfano, indussero il Cavaliere a parlare di «tradimento» da parte dei giudici della Consulta. I giuristi del premier, infatti, sembrano aver cominciato a coltivare troppe aspettative dopo la decisione del primo presidente della Corte di Cassazione di togliere alla Sezione tributaria il fascicolo relativo al contenzioso tra l'Agenzia delle entrate e la Mondadori. È una sensazione che si ricava sentendo quel che in questi giorni vanno dicendo gli esperti del Pdl, a partire da quelli che siedono nel Csm: «Il processo Mills è già prescritto e la Cassazione darà l'interpretazione giusta della legge: chiarirà senza equivoci che il reato di corruzione si sostanzia

al momento della dazione».

Secondo la procura di Milano, invece, la corruzione di Mills si è «sostanzata» nel momento in cui l'avvocato inglese ha deciso di usare la somma messa a sua disposizione. E questa interpretazione è stata accolta sia dai giudici del primo grado, sia da quelli dell'appello. A Milano. Perché, secondo gli uomini del presidente, a Roma, cioè in Cassazione, la musica sarà diversa. «La Cassazione chiarirà che il reato è stato compiuto nel momento in cui la somma sarebbe stata data a Mills», insistono convinti. Per questo, spiega un altro dei giuristi berlusconiani «al Cavaliere conviene che il giudizio di Cassazione sul processo a Mills arrivi prima della sua sentenza di primo grado». Ed è questa la ragione per cui fa-

ranno di tutto per ritardare il più possibile il processo a Berlusconi, con la speranza che il giudizio della Cassazione sia più rapido. Ma la vera speranza è che, questa volta, non ci siano delusioni. Anche perché sarebbe difficile e imbarazzante accusare anche la Cassazione di «tradimento». Specialmente in un momento così confuso e obiettivamente difficile per le istituzioni e la loro credibilità.

Ieri, per esempio, a Montecitorio impazzava il «tototrans». Era tutto un parlare di come dopo Marrazzo ci saranno altri nomi eccellenti, che sono sulla bocca di tutti. Voci. Addirittura c'era chi cercava di capire quanto siano fondati osservando il volto dei presunti interessati. Di maggioranza, di opposizione e anche di governo. ♦

NAUTICA

